



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B Dgr n. 1013 del 18 GIUGNO 2013** pag. 1/21



REGIONE DEL VENETO

### Piano Sicurezza PMI

(art. 11, comma 1, lett. b – D.Lgs n. 81/08;  
Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20/11/2008)

Direttiva per la presentazione di progetti formativi

## Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi .....	3
2. Obiettivi generali .....	4
3. Tipologie progettuali .....	4
4. Attività formative.....	5
4.1 Metodologie .....	5
4.2 Unità di costo standard per le attività formative .....	5
4.3 Rendicontabilità dei destinatari .....	6
5. Attività di <i>action research</i> .....	6
5.1 Unità di costo standard per le attività di <i>action research</i> .....	7
6. Monitoraggio.....	7
7. Gruppo di lavoro.....	7
8. Destinatari.....	9
9. Aiuti di stato .....	9
10. Priorità ed esclusioni .....	10
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: .....	10
12. Forme di partenariato .....	11
13. Delega .....	11
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	12
15. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni .....	13
16. Procedure e criteri di valutazione.....	15
17. Tempi ed esiti delle istruttorie .....	18
18. Comunicazioni.....	18
19. Termine per l'avvio delle azioni .....	18
20. Indicazione del foro competente .....	18
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i....	18
22. Tutela della privacy.....	18
APPENDICE.....	19
Tabella 1 – Attività formative .....	19
Tabella 2 – Attività di <i>action research</i> (individuale) .....	19
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro .....	20
Tabella 4 – Esempi di contenuto .....	21

## **1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente bando viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- a) L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- b) L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- c) Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- d) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- e) Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- f) Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- g) Regolamento (CE) N. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- h) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- i) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- j) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari.
- k) Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss. mm. ii;
- l) Accordo, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- m) Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 17 dicembre 2009, di riparto dello stanziamento di bilancio ai fini della realizzazione dei progetti formativi previsti dall'art. 11, comma 1, punto b) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- n) Verbale del 29 settembre 2009, dell'incontro di insediamento del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, costituito ai sensi dell'art 7 del D.Lgs 81/2008 e del DPCM del 21 dicembre 2007;
- o) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4182 del 30 dicembre 2008 "Istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art.7 e al DPCM 21 dicembre 2007;
- p) Deliberazione della Giunta Regionale/CR n. 105 del 4 ottobre 2011 e parere alla Giunta Regionale della Quinta Commissione Consiliare prot. 15706 del 4 novembre 2011;
- q) Deliberazione della Giunta Regionale n. 277 del 09/02/2010;
- r) Deliberazione della Giunta Regionale n. 1015 del 05/06/2012;

## 2. Obiettivi generali

Il Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) prevede, all'art. 11, comma 1, nell'ambito delle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della prevenzione, una serie di interventi formativi realizzati da diversi soggetti ed aventi destinatari diversificati. Tra le altre azioni, va richiamato quanto previsto al comma b) che si concretizza in un piano di interventi formativi specificamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese.

Con Decreto interministeriale 17 dicembre 2009 sono stati stanziati i fondi di provenienza dell'esercizio finanziario 2009 da ripartirsi tra le regioni al fine di realizzare il piano degli interventi sopra descritti.

Le risorse assegnate alla Regione Veneto ammontano ad Euro 1.666.000,00.

Per quanto attiene le principali caratteristiche del piano, si precisa che l'attività che sarà realizzata sul territorio regionale avrà la struttura di un'azione integrata, progettata e coordinata d'intesa dagli Assessorati alle Politiche all'istruzione, alla formazione e al lavoro e alla Sanità, per il tramite delle proprie strutture tecniche (rispettivamente Direzione Formazione e Direzione Prevenzione) e si porrà in stretta continuità con le azioni fin qui realizzate in materia di promozione della cultura e sicurezza. Si citano al proposito le due campagne straordinarie "Viversicura" e "PensoSicuro", rivolte rispettivamente al mondo dell'impresa e al mondo della scuola<sup>1</sup> che hanno coinvolto decine di migliaia di giovani ed adulti nel territorio regionale del Veneto.

Ciascuna delle azioni sopra descritte, come pure l'insieme degli interventi che verrà realizzato col presente Piano, è stata oggetto di validazione nel suo impianto complessivo da parte del Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro<sup>2</sup>.

Il presente documento, pertanto, intende definire modelli e strumenti volti alla massima diffusione e promozione della cultura della salute e sicurezza, anche a partire dalle esperienze già consolidate sul territorio.

## 3. Tipologie progettuali

Tipologie di azione	Dettaglio delle azioni
<b>1. Percorsi informativi/formativi, integrati nell'offerta formativa aziendale</b> <sup>3</sup>	<p>I percorsi sono rivolti principalmente ai seguenti target:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavoratori stranieri;</li> <li>- lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;</li> <li>- lavoratori stagionali del settore agricolo;</li> <li>- datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;</li> <li>- rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.</li> </ul>
<b>2. Progetto di supporto e di accompagnamento alle attività formative</b>	<p>Ciascun progetto deve prevedere almeno i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. predisposizione e realizzazione di un piano di monitoraggio quali/quantitativo progressivo (per tipo di attività, per territorio, per target);</li> <li>2. sintesi e modellizzazione di unità formative standard<sup>4</sup> finalizzate allo sviluppo di competenze a partire dai migliori risultati raggiunti e potenzialmente utilizzabili in successive attività formative;</li> <li>3. progettazione, realizzazione e gestione di uno strumento di repository delle attività formative gestite anche a valere sulla presente direttiva e strutturato per accogliere la registrazione delle attività formative frequentate anche dai formati da soggetti individuati ope legis dall'ordinamento vigente</li> </ol>

<sup>1</sup> Rispettivamente approvate dalla Giunta Regionale con i provvedimenti n. 277/2010 e 1015/2011.

<sup>2</sup> Cfr. art. 7 D.Lgs. 81/08 e DGRV n. 4182 del 30/12/2008.

<sup>3</sup> Vedi Appendice – Tabella 4 dove vengono indicate, a scopo esemplificativo, alcune ipotesi di contenuto che possono essere riprese all'interno dei progetti formativi, ferma restando la potestà del richiedente di proporre progetti formativi aventi contenuti anche diversi, purché coerenti con gli obiettivi generali della Direttiva.

<sup>4</sup> Anche con modalità innovative.

- nell'ambito delle attività formative previste dal D.Lgs. 81/08;
4. progettazione e realizzazione di seminari formativi<sup>5</sup> per operatori ai fini dell'avvio e messa a regime di ciascuno degli elementi sopra indicati.

Sarà finanziato un numero di progetti di tipologia 1 variabile, in ragione all'entità del finanziamento richiesto dai singoli progetti. Sarà finanziato un solo progetto di tipologia 2.

#### **4. Attività formative**

La tipologia progettuale 1 sopra individuata deve prevedere attività informative/formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

<b>Tipologia interventi</b>	<b>Durata in ore</b>
interventi di breve durata (seminari – workshop – focus group)	2 - 16
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50

Tali interventi possono essere realizzati attraverso due diversi contesti formativi di seguito elencati:

- formazione in presenza;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line.

Le attività di breve durata, sviluppate attraverso uno o più incontri di gruppo (da erogare con la metodologia del seminario formativo e/o workshop/focus group) sono finalizzate a:

- allineare competenze e approcci dei partecipanti rispetto a stili e metodi in materia di programmazione e gestione delle attività aziendali;
- acquisire le metodologie necessarie ad affrontare al meglio le attività progettuali in particolare quelle di gruppo: costruzione del gruppo, il lavoro in team, stili relazionali e manageriali, leadership, problem solving;
- procedere a condividere e adattare la progettazione di dettaglio sulla base di esigenze particolari emerse dal gruppo.

##### **4.1 Metodologie**

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, quali ad esempio:

- role play
- utilizzo di filmati
- testimonianze
- problem based learnig (PBL)

##### **4.2 Unità di costo standard per le attività formative**

Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 2334/2012.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività e per il riconoscimento del contributo orario è fissato in 3 unità. Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore a 3, prevale quanto definito in sede progettuale ai fini della riconoscibilità dell'edizione.

<sup>5</sup> In presenza e con diretta streaming.

L'edizione risulta riconoscibile se risultano formati almeno 3 o più (nel caso in cui sia previsto un numero maggiore di utenti in sede progettuale) partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi riconoscibilità dei destinatari)<sup>6</sup>.

Si precisa che, **in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività** così come previsto dalla DGR n. 1672/2011<sup>7</sup>.

Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le 30 unità.

#### **4.3 Rendicontabilità dei destinatari**

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

#### **5. Attività di action research**

Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

La modalità della action research – ricerca-azione nell'ambito della presente Direttiva, prevedono le seguenti fasi:

ricerca:

- promuovere un'analisi della organizzazione dell'azienda;
- individuare piani e/o soluzioni migliorative per la sicurezza.

azioni:

- raccolta di informazioni sulla struttura di ciascuna azienda, in loco;
- progettazione di piani /soluzioni/avvertenze ad hoc;
- sostegno alla formazione di tipo consulenziale.

Ogni intervento di *action research* potrà avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore.

<sup>6</sup> Ad esempio: intervento media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 7.750,00 cioè [(€110,00 +9,00\*5)\*50] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.300,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*4)\*50].

<sup>7</sup> Ad esempio:

- intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 15 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00\*50] - Gruppo di destinatari formato: 10 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 8.200,00 cioè [€164,00\*50].

- intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00\*50] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*50].

### 5.1 Unità di costo standard per le attività di action research

Per le attività di action research:

**costo standard per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente** il setting formativo/consulenziale in presenza del singolo destinatario = € 90,00 così come previsto dalla DGR n. 2140/2012.

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo destinatario e di almeno un addetto/referente della azienda/organizzazione coinvolta; nel caso in cui il destinatario ricopra anche il ruolo di referente aziendale la sua presenza soddisfa entrambe le predette condizioni.

## 6. Monitoraggio

Il progetto di supporto e di accompagnamento prevede tra l'altro il monitoraggio delle attività svolte, sia quantitativamente che qualitativamente, al fine di analizzare l'andamento, il gradimento e l'efficacia delle attività svolte.

Gli strumenti di rilevazione saranno concordati e validati dagli uffici della Direzione Formazione.

Ciascun soggetto attuatore è tenuto comunque all'elaborazione di un proprio piano di monitoraggio quali/quantitativo anche al fine di introdurre eventuali revisioni al modello operativo.

## 7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i *requisiti minimi del gruppo di lavoro* coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento.

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza), il 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta<sup>8</sup>.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

<sup>8</sup> Nel caso in cui, per esempio, sul monte ore complessivo di 240 ore, 84 ore (ossia il 35%) vengono ricoperte da figure professionali senior, 96 ore (ossia il 40% del monte ore complessivo) vengono ricoperte da figure professionali middle e 60 ore (ossia il 25% del monte ore complessivo) da figure professionali junior, 12 ore (ossia il 5% del monte ore complessivo) non verranno riconosciute.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

In particolare, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale, è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor formativo per ogni progetto. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo<sup>9</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>10</sup> in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 3 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

<sup>9</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

<sup>10</sup> Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

## 8. Destinatari

I progetti devono essere rivolti al target definito al paragrafo 3 “Tipologie progettuali”.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. La progettazione dell'attività formativa dovrà quindi prevedere che i destinatari vengano distinti secondo un'articolazione che individui gruppi omogenei sulla base delle caratteristiche personali, delle condizioni organizzative in cui operano e di specifiche funzioni esercitate.

Non sono ammissibili destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

## 9. Aiuti di stato

In attuazione alle previsioni di cui al vigente ordinamento<sup>11</sup>, ai fini della presente Direttiva non sono ammessi progetti destinati a grandi imprese.

Ai sensi del Reg. (CE) 800/2008 i progetti, per la parte relativa alle attività formative, devono suddividersi secondo una delle seguenti modalità:

- *Formazione specifica.* La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- *Formazione generale.* La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
  - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
  - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45% *	80%
Medie imprese	35% *	70% *

\* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).

<sup>11</sup> Lettera b), comma 1, art 11 “Attività promozionali” del D.Lgs 81/08.

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori. L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

<b>Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15</b>	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e <i>action research</i>	100%

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti, di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

<b>Tipologia progetto</b>	<b>Regime di aiuti</b>
Progetti con attività di formazione e di <i>action research</i>	Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08
Progetti con attività di formazione e di <i>action research</i> rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. CE 1857/06

#### **10. Priorità ed esclusioni**

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà<sup>12</sup>, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

Non sono ammissibili progetti esclusivamente finalizzati all'ottemperanza integrale di obblighi di legge e comunque a contenuti riferibili ai settori della pesca, della sanità, dell'educazione e dell'istruzione.

Saranno valorizzate le proposte progettuali che prevedono l'utilizzo, lo sviluppo o il consolidamento di strumenti operativi già validati nelle diverse sedi regionali o già elaborati in occasione di precedenti progetti regionali affini.

#### **11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti:**

Possono presentare progetti:

- **Imprese** in forma singola (anche consortile) o in partenariato che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.
- **Soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

<sup>12</sup> Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/06. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

**Ciascun soggetto accreditato o in via di accreditamento** potrà presentare progetti, singolarmente o in partenariato, complessivamente fino ad un importo massimo di **€ 150.000,00. Tale limite si riferisce all'importo complessivo del progetto presentato, in qualità di soggetto proponente e/o in qualità di partner del progetto, e non al budget assegnato all'ente<sup>13</sup>.**

**Ciascuna impresa** non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento e in ogni caso potrà presentare, in qualità di proponente, complessivamente fino ad un massimo di un progetto.

Il mancato rispetto delle limitazioni stabilite porterà all'inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Per quanto concerne i progetti di tipologia 2 "Progetto di supporto e di accompagnamento alle attività", ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto e non potrà presentare progetti di tipologia 1 a pena di **inammissibilità** di tutte le proposte presentate.

## **12. Forme di partenariato**

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto proponente dovrà tenere agli atti per ogni partner aziendale, la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata che dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale.

Il Soggetto proponente dovrà inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

## **13. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione, segreteria organizzativa e amministrazione del progetto.

---

<sup>13</sup> Pertanto, a titolo esemplificativo, se l'ente X presenta in qualità di proponente un progetto di € 30000,00 e un progetto di € 55.000,00 e risulta contemporaneamente partner di un progetto di € 30.000 e € 45.000 con un budget assegnato in qualità di partner operativo di € 10.000,00 per ciascun progetto, i quattro progetti presentati direttamente e indirettamente, saranno considerati inammissibili (somma € 160.000,00, superiore di € 10.000,00 al limite massimo).

#### 14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al finanziamento ministeriale e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso sono le seguenti:

<i><b>Fonte di finanziamento</b></i>	<i><b>Risorse</b></i>
Finanziamento ministeriale (D.M. 17/12/2009)	€ 1.666.000,00
Cofinanziamento regionale	€ 249.900,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.915.900,00</b>

Il riparto delle risorse per le tipologie 1 e 2 è il seguente:

<i><b>tipologia progettuale</b></i>	<i><b>stanziamento</b></i>
<b>1. Percorsi informativi/formativi, integrati nell'offerta formativa aziendale</b>	€ 1.815.900,00
<b>2. Progetto di supporto e di accompagnamento alle attività formative</b>	€ 100.000,00

Ciascun progetto di tipologia 1, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a **€30.000,00**.

Le modalità di determinazione del contributo per i progetti di tipologia progettuale 1 sono le seguenti:

<b>Tipologia di attività</b>	<b>Valore Unità di costo standard (UCS)</b>	<b>Voce di spesa</b>	<b>Condizioni per il riconoscimento</b>
1. Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.1 E1.6	Per piccoli gruppi (max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 30 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
2. <i>Action research</i>	individuale € 90,00 ora	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente il setting (max. due persone) formativo/consulenziale
3. Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08	A costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga  Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS  Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile  Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

Le modalità di determinazione del contributo per i progetti di tipologia progettuale 2 sono le seguenti:

Denominazione voce di spesa	Codice	Valore
Costi di monitoraggio	B4.3	A costi reali
Coordinamento/direzione del progetto	B4.1	A costi reali
Incontri e seminari	B3.3	A costi reali
Consulenze specialistiche	C1.4	A costi reali
Elaborazione report e studi	B3.1	A costi reali
Produzione materiali di diffusione	B3.2	A costi reali

Sarà finanziato un solo progetto di tipologia 2 fino ad un massimo di € 100.000,00 onnicomprensivi.

In caso di residui dello stanziamento sulla tipologia 2, andranno destinati a finanziare progetti di cui alla tipologia 1.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su 2 distinti allegati: 1 per i progetti di tipologia 1 ed uno per i progetti di tipologia 2.

### **15. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso – tramite l’area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>14</sup>) – all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l’applicativo accessibile dall’area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>15</sup>); successivamente accesso all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;

<sup>14</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo di presentazione progetti

<sup>15</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
  - dichiarazione modulistica partner aziendali.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line;

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere consegnate a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Formazione o inviate tramite PEC, pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Piano sicurezza PMI". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Piano sicurezza PMI" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto<sup>16</sup>.

I termini per la presentazione della domanda sono fissati alle ore 13.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di Giunta Regionale. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

<sup>16</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

## **16. Procedure e criteri di valutazione**

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi informativi/formativi richiesti dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. rispetto del numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva, compreso il numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto;
8. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto e del conto economico per la realizzazione del progetto;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

**Griglia per la scheda di valutazione**

Tipologia 1: Percorsi informativi/formativi, integrati nell'offerta formativa aziendale

Parametro 1	<b>RAPPORTO CON LA SITUAZIONE TERRITORIALE</b>	Livello	
	descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio del Veneto in relazione ai fabbisogni delle aziende	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	<b>QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE</b>	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e tipologia di progetto proposta – grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di rappresentatività dei partenariati, ecc...	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE</b>	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi progettuali ai quali il bando si riferisce e con le priorità di intervento definite	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	Livello	
	Metodologie adottate per la realizzazione dell'intervento (coinvolgimento ed interazione tra utenti) – qualità delle azioni di monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando – descrizione dei risultati attesi in esito – valorizzazione ed utilizzo di strumenti già validati nelle opportune sedi regionali o elaborati in precedenti progetti regionali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

**Precisazioni**

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.



Griglia per la scheda di valutazione

Tipologia 2 “Progetto di supporto e di accompagnamento alle attività formative”

(paragrafo 3 Tipologie progettuali)

Parametro 1	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e tipologia di progetto proposta	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali il bando si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Quantità e qualità degli elementi che evidenziano gli strumenti metodologici e le modalità di programmazione, progettazione e gestione di ciascuna delle azioni previste dal progetto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli elementi precisati in Direttiva (par. 3 Tipologie progettuali) nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità della direttiva.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

Precisazioni

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

### **17. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>17</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

### **18. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>18</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ<sup>19</sup>.

### **19. Termine per l'avvio delle azioni**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Dei progetti approvati deve essere avviato almeno un intervento formativo entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti sono fissati al 31/12/2014, salvo deroghe eventualmente disposte con decreto dirigenziale.

### **20. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

### **21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiaga – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

### **22. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>17</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

<sup>18</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

<sup>19</sup> <http://www.progettoveneto.net/site/1066/default.aspx>

**APPENDICE**
**Tabella 1 – Attività formative**

Modalità	Descrizione	Documentazione richiesta per la gestione
AULA	Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- registro presenza</li> <li>- calendario attività</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video.. etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fogli mobili</li> <li>- calendario operatori</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>

**Tabella 2 – Attività di *action research* (individuale)**

Attività	Descrizione	documentazione richiesta per la gestione	Durata in ore
ACTION RESEARCH	Attività, rivolta al personale delle imprese, finalizzata alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo e il miglioramento delle performance dei processi aziendali. Può consistere in. analisi e raccolta di informazioni; predisposizione di piani di sviluppo; predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative; adattamento e personalizzazione di modelli operativi; sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.); sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fogli mobili</li> <li>- calendario attività</li> <li>- elenco destinatari</li> </ul>	min. 8 max. 32

**Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro**

<b>Figura professionale</b>	<b>Descrizione dei compiti minimi richiesti</b>	<b>Esperienza minima richiesta</b>
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 40% di fascia middle (almeno 3 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Co-docente	Supporto all'attività formativa	40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 40% di fascia middle (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) 20% di fascia junior
Consulente	Attività di <i>action research</i>	100% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

**Tabella 4 – Esempi di contenuto**

Si propongono di seguito alcune ipotesi di contenuto che possono essere riprese all'interno dei progetti formativi che si propongono all'approvazione. Si tratta appunto che hanno scopo esemplificativo, ferma restando la potestà del soggetto proponente di valutare la presentazione di progetti formativi aventi contenuti anche diversi, purchè coerenti con gli obiettivi generali della Direttiva.

**Valutazione rischi attraverso procedure standardizzate**

Per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro è necessaria “la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori ... finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza” (D. Lgs. n. 81/2008, art. 2).

La valutazione dei rischi, che costituisce un obbligo non delegabile del datore di lavoro, e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) sono finalizzate a:

- individuare i rischi per la salute, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali, presenti nella propria azienda;
- definire le modalità adeguate per eliminarli o gestirli (cioè ridurli per quanto possibile);
- fornire a tutti i soggetti coinvolti i mezzi, gli strumenti, le informazioni, la formazione e l'addestramento adeguati a tutelare la salute durante l'attività lavorativa.

Fino al 31 maggio 2013 le aziende fino a 10 lavoratori (salvo quelle a rischio rilevante) potevano dimostrare l'avvenuta valutazione dei rischi attraverso la cosiddetta “autocertificazione”.

Dal 1° giugno 2013 anche queste aziende dovranno possedere il documento di valutazione che analizzi tutti i rischi presenti in azienda (DVR), che indichi i requisiti di sicurezza adottati e che definisca il programma di interventi per mantenere o migliorare i livelli di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

A tal fine sono state prodotte le “procedure standardizzate per la valutazione dei rischi” (come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08) approvate dalla Commissione Consultiva Permanente e pubblicate con Decreto Interministeriale del 30.11.2012.

Per guidare il datore di lavoro nel costruire il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Veneto ha elaborato delle linee di indirizzo, in coerenza con la norma nazionale.

Le linee di indirizzo hanno la finalità di fornire semplici e chiare specifiche operative per la valutazione dei rischi e la stesura della documentazione conseguente, in conformità al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e al D.M. 30/11/2012. Si sviluppano attraverso una analisi guidata dei rischi che si avvale di check list tematiche appositamente strutturate.

**Accompagnamento alla recente normativa regionale in tema di formazione del personale del settore alimentare**

L'evoluzione dell'interesse dei consumatori verso la salubrità degli alimenti ha indotto la Commissione Europea e, sul piano nazionale, il Ministero della Salute a considerare come priorità strategica il raggiungimento degli standard più elevati possibili di sicurezza alimentare.

La sicurezza degli alimenti è una responsabilità condivisa; la qualità e l'igiene dei prodotti alimentari non riguardano, infatti, esclusivamente l'industria alimentare, ma dipendono dallo sforzo congiunto di tutti gli attori della complessa catena di produzione, lavorazione, trasporto e vendita al dettaglio degli alimenti.

Un ruolo strategico del sistema è giocato dalla formazione degli addetti.

La responsabilizzazione dell'operatore del settore alimentare è un punto cardine della nuova legislazione alimentare, che rovescia rispetto all'assetto precedente l'onere di garanzia della sicurezza alimentare.

Il quadro normativo regionale recentemente<sup>20</sup> aggiornato, ha posto in primo piano il ruolo dell'operatore del settore alimentare e apre nuovi scenari in termini di ulteriore incremento del livello di consapevolezza e conoscenza dell'ordinamento e dei diversi ruoli assunti nel sistema.

<sup>20</sup> Legge regionale 2/2013, art. 5.